

Fininvest, un pieno di profitti nel 2002

Risultato netto a 122 milioni (più 70,8%). Cannatelli amministratore delegato

da Milano

Pioggia di profitti per Fininvest che, malgrado la debole congiuntura economica internazionale e

La società migliora ricavi e redditività operativa. In crescita gli ultimi 6 bilanci

la flessione del mercato pubblicitario, ha archiviato il 2002 con un bilancio da incorniciare. L'utile netto consolidato ha spiccato un balzo del 70,8% a quota 122 milioni a fronte di ricavi per 4.058 milioni (più 1,4%, ma il dato non è confrontabile con il 2001 per alcune cessioni - tra cui quella di Blockbuster Italia - che hanno variato il perimetro di consolidamento).

La finanziaria milanese ha così raccolto i frutti dell'incisiva stretta sui costi attuata dalle società della galassia (che hanno anche aumentato le proprie quote di mercato) e di un minore impatto del capitolo Kirch: la redditività operativa è migliorata di oltre un punto percentuale.

Varata la «staffetta» al vertice tra il dimissionario Claudio Spisito e Pasquale Cannatelli che andrà a sedersi sulla poltrona di amministratore delegato di Fininvest accanto alla vicepresidente Marina Berlusconi. Dal luglio del '97 Cannatelli è direttore centra-

le pianificazione e controllo di Mediaset (di cui è consigliere) e fa parte del *board* di Mondadori, Mediolanum e Medusa.

Tornando ai conti, approvati ieri dall'assemblea dei soci presieduta da Aldo Bonomo, il risultato operativo ha toccato i 612 milioni (più 3,7% rispetto al 2001) con un'incidenza sui ricavi del 15,1% (13,9%): praticamente il triplo rispetto 5,1% del '96 quando il risultato operativo si attestò a 264 milioni. Negli ultimi sei esercizi Fininvest ha quindi registrato una costante progressione delle proprie *performance*. Grazie alla riduzione dei costi operativi (meno 3,5% in termini omogenet) il margine ope-

rativo lordo è salito del 5,9% a 1.582 milioni, con un'incidenza sui ricavi netti del 39% (contro il 35,2% del 2001).

Migliora il Roe (il parametro che esprime il rapporto tra utile netto e patrimonio netto) salito dal 5,6% al 9,4% mentre l'indebitamento netto è sceso a 903 milioni da 1.022 milioni di fine 2001 (con un rapporto *debt/equity* di 0,32 contro 0,37 del precedente esercizio). Il patrimonio netto si è attestato a 2.842 milioni (2.748 milioni a dicembre 2001). Infine, la capogruppo Fininvest ha chiuso l'anno con un utile di 45 milioni (4 milioni nel 2001) dopo ammortamenti per 1,3 milioni.

[MR]



Marina Berlusconi, vicepresidente di Fininvest